



REGIONE LAZIO

GRAVI CRITICITA' STRUTTURE RIABILITATIVE "EX ART. 26"

Buongiorno a Tutti i presenti e grazie dell'ascolto.

Colgo l'occasione dell'odierno Convegno Nazionale sulla Disabilità e il Welfare, occasione importantissima di analisi e di confronto tra le nostre varie realtà associative, per denunciare – a chiare lettere – la grave crisi che sta pesantemente colpendo, nella Regione Lazio, le strutture riabilitative cosiddette "ex art. 26".

Dopo averci decurtato il budget del 16% dal 2008 a oggi (il che significa – in proporzione – l'impossibilità di erogare le medesime attività di un tempo), e dopo averci bloccato le tariffe dall'ormai remoto 2001, la Regione Lazio – a causa del famigerato "**piano di rientro**" dall'enorme deficit accumulato nella Sanità – sta procedendo alla "rimodulazione" delle strutture riabilitative "ex art. 26", soprattutto a regime semiresidenziale, come le strutture di ANFFAS ROMA (avente in carico attualmente ben 220 assistiti) e di ANFFAS OSTIA, di fatto ormai "**declassate**" in realtà a scarso impegno assistenziale e terapeutico.

Infatti, in alcuni Decreti Commissariali – *senza mezzi termini* – le attuali prestazioni sanitarie vengono ormai definite "inappropriate" ancorché "eccessive", **semplicemente perché destinate a persone di età adulta**. Pertanto, ai nostri figli – malgrado innegabili necessità terapeutiche – solo in parte e per brevi periodi verrà riconosciuto il basilare diritto alla riabilitazione, con il rischio concreto che sia vanificato, in poco tempo, quel "patrimonio di autonomie", personali e sociali, acquisito negli anni con enorme fatica e pazienza, senza più i giusti stimoli e trattamenti.

Eppure, fino a poco tempo fa, nella nostra regione noi genitori potevamo contare, malgrado qualche inevitabile criticità, su di una normativa sanitaria quasi all'avanguardia, fortemente centrata sulla "**presa in carico riabilitativa globale**", "presa in carico" governata e condivisa da più attori tecnici e sociali, *da una nutrita équipe multidisciplinare alla stessa famiglia*, tramite l'innovativo strumento del "progetto riabilitativo individuale", espressione di un approccio realmente personalizzato ed empatico, articolato in obiettivi terapeutici e in prestazioni sotto verifica periodica e collegiale.

Con totale inversione di rotta, da oltre un anno le strutture semiresidenziali e residenziali laziali, tradizionalmente dedicate alla riabilitazione, nella quasi totalità dei casi stanno subendo una riconversione nei cosiddetti “**Centri Semiresidenziali per persone con disabilità**”, secondo due livelli assistenziali:

Centri Semiresidenziali SD4, con rapporto standard n. 1 operatore ogni n. 4 utenti;

Centri Semiresidenziali SD5, con rapporto standard n. 1 operatore ogni n. 5 utenti.

Sappiate che, finora, il rapporto standard è stato mediamente pari a n. 1 operatore ogni n. 2,5 utenti, per di più in un’organizzazione di lavoro – come dicevamo prima – legata ai principi della “presa in carico globale”.

A conti fatti, nello specifico citando l’Associazione ANFFAS ROMA ONLUS come realtà laziale tra le più colpite visto l’elevato numero di utenti del servizio semiresidenziale, appaiono fin troppo giustificate le seguenti considerazioni di massima:

- **le tariffe** – già rimaste ferme al 2001 – **subiranno una riduzione tale da prevedere uno squilibrio difficilmente colmabile tra “entrate” e “uscite”**;
- **le assenze giornaliere degli utenti** – *purtroppo, come sappiamo, fisiologicamente così frequenti* – **saranno remunerate solo al 28%** (finora, lo sono state all’80%);
- **le minori entrate stimabili per il 2012** ammonteranno a euro 500.000 circa, senza considerare le entrate remunerate solo al 28% in caso di assenze giornaliere, comportanti un’ulteriore perdita di euro 250.000 circa, nell’anno;
- **l’attuale pianta organica**, costruita ai sensi di quanto a suo tempo richiesto dall’accreditamento sulla “presa in carico riabilitativa globale”, **dovrà essere decurtata di molte unità**, con grave ricaduta sui livelli occupazionali e, pertanto, sull’effettiva qualità della “presa in carico” (ciò che particolarmente ci addolora e ci fa rabbia come familiari);
- non ultimo, *come già accade per chi è in “riabilitazione di mantenimento”*, sarà presto interessata alla “**compartecipazione alla spesa**” la quasi totalità degli assistiti destinatari di una tipologia sociosanitaria “SD4” e “SD5”.

Infatti, il costo delle prestazioni ricevute, finora interamente a carico del Servizio Sanitario Regionale, è stato suddiviso in due “quote”:

- “**quota sanitaria**”, ancora a carico del Servizio Sanitario Regionale (70%);
- “**quota sociale**”, a carico dell’utente o – *a concorrenza* – del Comune (30%).

Purtroppo, va precisato che già un Indicatore ISEE personale piuttosto modesto, **di euro 9.000 appena in un anno**, può comportare all’utente un ticket mensile di euro 480 per il servizio semiresidenziale!

Di conseguenza, sta già verificandosi un rilevante “**esodo**” dai Centri nostri e altrui, di chi non vuole o non può ottemperare a tale onere, così come risulta fin d’ora piuttosto difficoltoso – per i medesimi motivi – acquisire nuovi assistiti.

Per di più, oltre ai tradizionali **ritardi nei pagamenti** da parte della Regione per le fatture sulle prestazioni sanitarie (ritardi ormai attestatisi in media su oltre duecentoventi giorni), anche da parte dei Comuni stiamo subendo tempi molto lunghi di riscossione

per le fatture inerenti la quota “sociale”, costringendoci a esposizioni bancarie sempre più onerose.

Come non bastasse, a causa della nuova normativa regionale istitutiva della “compartecipazione alla spesa” per le prestazioni ricevute nei Centri Semiresidenziali, alcuni nostri utenti – per di più orfani – risultano attualmente obbligati a un assurdo “**doppio ticket**”, considerato che, in quanto ospiti di “case famiglia”, già versano al Comune un contributo mensile particolarmente oneroso, nella misura del 70% del loro reddito. E’ superfluo aggiungere che tale “doppio ticket” – *sia per la “casa famiglia” che per il servizio semiresidenziale* – per molti sta rivelandosi impossibile da sostenere, con le gravi conseguenze che possiamo purtroppo immaginare ...

A questo punto, appare doveroso precisare che le nostre Associazioni Locali – insieme con molte altre realtà analoghe del territorio – hanno cercato, in più occasioni e con la dovuta determinazione, **di far valere i diritti dei propri utenti e delle famiglie nei confronti della Regione Lazio**, anche attivandosi a livello legale; purtroppo, in merito ai ricorsi intrapresi, il Tribunale Amministrativo del Lazio – e successivamente il Consiglio di Stato – hanno sentenziato come *“la fissazione dei tetti di spesa costituisca oggetto di atto autoritativo di esclusiva competenza regionale e rappresenti un preciso ed ineludibile obbligo dettato da insopprimibili esigenze di equilibrio finanziario e di razionalizzazione della spesa pubblica”*.

I tanti appelli sono rimasti pressoché addirittura inascoltati. Oltre a quelle di carattere nazionale che tutti noi conosciamo, **le iniziative e le manifestazioni**, a livello regionale intraprese con importanti organismi di rappresentanza (come FOAI, ARIS e DON GNOCCHI), così come con le Consulte Municipali per l’Handicap e con la stessa Consulta Regionale, al di là di qualche promessa e di generiche dichiarazioni di solidarietà, non hanno sortito alcuna risposta concreta.

Il “piano di rientro” regionale, con i suoi “tagli lineari”, è molto, molto più importante dei nostri figli e delle nostre famiglie ...

DAI DECRETI COMMISSARIALI REGIONALI N. 89 E N. 90 DEL 10.11.2010

Tabella 1: RIMODULAZIONE DELL'OFFERTA ASSISTENZIALE RIABILITATIVA SEMIRESIDENZIALE

OFFERTA ATTUALE			RIMODULAZIONE POSTI				
Posti accreditati estensiva	Posti accreditati mantenimento	Totale	Riabilitazione estensiva confermata	Riabilitazione mantenimento confermata	Centro semiresidenziale alto-medio carico assistenziale	Centro semiresidenziale basso carico assistenziale	Totale
<i>n.</i>	<i>n.</i>	<i>n.</i>	<i>n.</i>	<i>n.</i>	<i>n.</i>	<i>n.</i>	<i>n.</i>
1.321	1.136	2457*	365	102	1.066	736	2.269*

*2.457=compresi i posti attualmente non attivi

*2.269=totale complessivo, esclusi i posti attualmente non attivi.

Tabella 2: STANDARD PERSONALE PER MODULI DI N. 60 UTENTI & TARIFFE PRODIE PROCAPITE

SEMIRESIDENZIALE MODALITA'	MEDICO RESPONSABILE + MEDICI SPEC.STI	TECNICI LAUREATI	D.A.I.	INFERMIERI PROF.LI	TERAPISTI EDUCATORI	ASSISTENTI O.S.S.	RAPPORTO STANDARD PERSONALE	TARIFFE PRODIE PROCAPITE
Estensiva elevato <i>n. 105 utenti*</i>	36 h+30 h settimanali	36 h settimanali	1 a 36 h settimanali	3 a 36 h settimanali	10 a 36 h settimanali	7 a 36 h settimanali	1 operatore ogni 2,5 utenti	euro 81,15
Estensiva medio <i>n. 16 utenti*</i>	36 h+30 h settimanali	36 h settimanali	0	2 a 36 h settimanali	7 a 36 h settimanali	6 a 36 h settimanali	1 operatore ogni 3,3 utenti	euro 65,54
Mantenimento elevato <i>n. 68 utenti*</i>	36 h+30 h settimanali	36 h settimanali	0	2 a 36 h settimanali	6 a 36 h settimanali	6 a 36 h settimanali	1 operatore ogni 3,5 utenti	euro 62,42
Mantenimento medio <i>n. 2 utenti*</i>	30 h+30 h settimanali	18 h settimanali	0	2 a 36 h settimanali	4 a 36 h settimanali	6 a 36 h settimanali	1 operatore ogni 4,2 utenti	euro 49,94
SD4 - Centro semiresidenziale alto-medio carico assistenziale	36 h+18 h settimanali	20 h settimanali	0	2 a 36 ore settimanali	5 a 36 ore settimanali	6 a 36 ore settimanali	1 operatore ogni 4 utenti	euro 62,42
SD5 - Centro semiresidenziale basso carico assistenziale	24 h+18 h settimanali	20 h settimanali	0	1 a 36 ore settimanali	4 a 36 ore settimanali	6 a 36 ore settimanali	1 operatore ogni 5 utenti	euro 49,94

*dati ANFFAS ROMA ONLUS